

## Raccontare la carità per favorire cambiamenti

Suona così il sottotitolo con cui intendiamo commentare lo slogan “Potente in opere e parole” (Lc 24,19) che campeggia sulla locandina preparata in occasione della Giornata Diocesana Caritas 2013. A dire che la carità non basta farla, bisogna anche dirla. Che il bene – affinché diventi contagioso e generi emulazione – bisogna saperlo narrare. Non certo per gusto di ostentazione o esibizionismo narcisistico. Bensì per rispondere a quella “prevalente funzione pedagogica” che lo statuto, fin dai tempi di Paolo VI, ci attribuisce.

Tutti intuiamo come dietro a queste considerazioni non ci siano solo strategie di sapore un po’ imprenditoriale che portano ad affermare che “la pubblicità è l’anima del commercio”. Il motivo ispiratore è ben più solido dal momento che si fonda su quello che è stato lo stile di Gesù, il suo modo di essere “profeta - appunto - potente in opere e parole”, come dissero i due di Emmaus al misterioso compagno di cammino, in quel pomeriggio del giorno di Pasqua.

Gesù non si era accontentato solo di “parlare”: la sua Parola, in quanto Parola di Dio, era parola creatrice, efficace, non chiacchiera, vaniloquio. Ma se ci pensiamo bene, non si era accontentato neppure di “operare” e basta: i miracoli, i gesti straordinari ci sono sempre stati nelle grandi esperienze religiose. Bisognava che le sue “opere” fossero accompagnate da una parola che le illuminasse, che le liberasse da qualsiasi ambiguità.

Ecco allora perché la Chiesa e dunque la Caritas, deve esercitare la sua profezia in “parole e opere”, convinta che è da questo sapiente mix che può scaturire in chi è destinatario dei nostri servizi, ma soprattutto in coloro che ci guardano e ci ascoltano, la voglia di cambiare, la voglia di trasformare le proprie relazioni, la voglia di rendere ogni ambito di convivenza umana un luogo di esercizio della carità.

Ma tutto questo non basta. C’è infatti una stretta relazione tra il raccontare e il comunicare la fede, o l’ “evangelizzare” se preferiamo. Nella Bibbia la struttura narrativa è fondamentale. La comunità dei credenti si forma attorno ad una memoria comune: il racconto delle meraviglie di Dio in mezzo agli uomini. Gli stessi 10 comandamenti si aprono con una necessaria precisazione: “Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile” (Es 20,2), così come il “credo” non era mai un elenco di concetti astratti, ma l’elencazione di una serie di eventi, di fatti. Dio lo si poteva conoscere solo a partire dal racconto della storia fatta con l’uomo. La festa più importante, la Pasqua, altro non era che un lungo racconto dei gesti di liberazione che Dio aveva compiuto a favore del suo popolo.

Si raccontava non semplicemente per ripetere una storia, ma per entrare e partecipare a quella storia. La narrazione allora è *comunicazione* che diventa *comunione*: ciò che viene comunicato riguarda la vita concreta del narratore che la testimonia e quella degli ascoltatori che ne devono rimanere *commossi*, coinvolti, cambiati. Qualcuno ha scritto che “il discorso spiega, la legge dà ordini, il racconto converte”.

Ricordate l’episodio raccontato in 2 Sam 11-12 che vede il re Davide macchiarsi del peccato di adulterio con Betsabea e di omicidio nei confronti del generale Uria, marito della donna. Solo l’intervento del profeta Natan riuscirà a mettere Davide davanti alle sue responsabilità. Non con una denuncia esplicita e diretta della sua malvagità, ma attraverso un racconto, una parabola (vedi sotto) in cui Davide si coinvolgerà senza rendersene conto e che alla fine lo renderà disponibile alla ammissione della sua colpa.

Torniamo a noi e alla missione di Caritas. Non ci è chiesto di fronteggiare, nè di sconfiggere le innumerevoli forme di povertà. Ci è chiesto, questo sì, di generare cambiamenti in noi e nel cuore di quanti con noi entrano in contatto.

Per farlo è necessario sviluppare insieme una raffinata capacità operativa ed una altrettanto abilità narrativa che smuova le coscienze, che tocchi i cuori, che faccia venire la voglia di cambiare.

Don Roberto Davanzo

*Dal secondo libro di Samuele (12,-13)*

<sup>1</sup>Il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. <sup>2</sup>Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, <sup>3</sup>mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. <sup>4</sup>Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui».

<sup>5</sup>Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. <sup>6</sup>Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». <sup>7</sup>Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: “Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, <sup>8</sup>ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. <sup>9</sup>Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. <sup>10</sup>Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita”. <sup>11</sup>Così dice il Signore: “Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. <sup>12</sup>Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole”».

<sup>13</sup>Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!».

**GIORNATA DIOCESANA CARITAS**  
**domenica 10 novembre 2013**

## **"POTENTE IN OPERE E IN PAROLE"**

### ***Raccontare la carità per favorire cambiamenti***

Nella Festa liturgica di Cristo Re, il prossimo 10 novembre, come consuetudine, in Diocesi si celebra la Giornata Caritas.

Questo il titolo scelto: "Potente in opere e in parole (Lc 24,19). Raccontare la carità per favorire cambiamenti".

Nell'editoriale don Roberto ne spiega ampiamente il senso.

#### **MODALITÀ CELEBRATIVE**

La celebrazione della Giornata diocesana Caritas prevede:

- il **convegno diocesano** che si terrà sabato 9 novembre a Milano in via S. Antonio 5;
- momenti da vivere in **parrocchia**.

#### **CONVEGNO DIOCESANO**

Avrà luogo sabato 9 novembre dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso il Salone Pio XII di Via S. Antonio 5 a Milano. Saranno presenti Luciano Manicardi, Monaco di Bose, e lo scrittore Erri De Luca.

Questi i titoli dei loro interventi:

Gesù di Nazareth, il grande narratore – Luciano Manicardi

Le opere non bastano: quali parole per raccontare la carità? – Erri De Luca

Nel corso della mattinata sono poi previste tre performance teatrali di Manuel Ferreira della compagnia teatrale Alma Rosé.

Dopo le conclusioni di don Roberto, il presidente della Fondazione Caritas Msg. Luca Bressan presiederà la celebrazione del mandato.

#### **MOMENTI DA VIVERE IN PARROCCHIA**

È stato predisposto un fascicolo contenente alcune indicazioni per l'animazione della celebrazione eucaristica domenicale, lo schema per il mandato pastorale e uno schema per una veglia di preghiera.

Il fascicolo è stato distribuito a tutte le parrocchie ed è scaricabile dal nostro sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)

Può essere significativo pensare ad un momento di incontro tra **tutti gli operatori** delle realtà caritative che può avvenire nella stessa domenica o in altri momenti, quale preparazione alla giornata. L'incontro può avere la forma di una veglia di preghiera, o di un momento di confronto e di ascolto reciproco tra le diverse realtà, a partire dalle rispettive esperienze o dai programmi: in questo caso si può prendere una parte dello schema di veglia proposto per una preghiera introduttiva o conclusiva.

Sempre in parrocchia si chiede poi un'attenzione ad **animare le celebrazioni liturgiche** domenicali, sia nel senso di assicurare qualche richiamo in tutte le Sante Messe, sia nel senso di riservare per una delle Sante Messe una caratterizzazione particolare, invitando gli operatori delle realtà caritative.

## **MANDATO PASTORALE**

Si suggerisce anche quest'anno **la consegna del mandato pastorale a tutti gli operatori della carità.**

Un "mandato" viene sempre dal Signore Gesù, lui che è il primo, il grande, in un certo senso l'unico missionario del Padre e che, attraverso la voce della Chiesa, "manda" ancora oggi così come un giorno chiamò e inviò i discepoli. Chi riceve il mandato partecipa quindi di un *ministero ecclesiale*: chi opera in questa prospettiva non lo fa dunque a titolo personale, ma in comunione con il Vescovo e con la Chiesa che lo invia.

Un "mandato" non potrà mai ridursi a gesto che delega e deresponsabilizza ma dovrà esprimere la dimensione ecclesiale/parrocchiale del servizio ai poveri. È la dichiarazione che *tutti non possono fare tutto*, ma la regia e lo sguardo globale sulle attività caritative spettano a chi ha la responsabilità nella conduzione di una Parrocchia o di una Comunità Pastorale.

Chi è mandato deve avere la consapevolezza che è necessaria una restituzione a tutta la comunità di quanto sperimentato nel proprio servizio, affinché tutta la comunità ne tragga motivo di discernimento e di conversione.

Il gesto del "mandato" rende anche visibili quei cristiani che sono chiamati ad essere segno luminoso e vivo della comunità e che si impegnano a testimoniare, nelle opere, il Vangelo della carità, attenti al grido di chi soffre nel dolore e nella solitudine. La loro presenza deve essere stimolo affinché tutta la comunità cristiana cammini sulla strada della prossimità e può essere "forza attrattiva" per molti altri a vivere gesti di amore gratuito nei confronti dei più poveri ed esclusi.

## **RACCOLTA STRAORDINARIA**

Anche quest'anno accanto agli aspetti pedagogico-promozionali verrà proposta una **raccolta fondi**, una **colletta finalizzata a sostenere e condividere le molte "opere segno"** attraverso le quali la Caritas Ambrosiana è presente sul territorio della Diocesi. Opere che esprimono in modo tangibile la vicinanza della Comunità cristiana nei confronti delle più svariate forme di povertà e di sofferenza.

È evidente che questa richiesta di coinvolgimento delle comunità parrocchiali trova la sua giustificazione nella fatica che in questi ultimi anni ha accompagnato tutta una serie di servizi che la Caritas Ambrosiana ha sostenuto ed intende continuare a sostenere.

**Cogliamo l'occasione per ringraziare i tanti Parroci e le relative Parrocchie per la raccolta effettuata lo scorso anno e che ha fruttato la somma di 74.000,00 euro** destinati alla Nuova Fase del Fondo Famiglia Lavoro. Dal grazie nasce l'auspicio che la raccolta di quest'anno porti frutti ancora più abbondanti perché sempre più "i diritti dei deboli non siano diritti deboli".

Si comunica che i frutti della raccolta di quest'anno andranno a sostenere progetti sul territorio della diocesi rivolti all'ambito della grave emarginazione.

**SUSSIDIO FORMATIVO: Potente in opere e in parole (Lc 24,19)**

Il consueto sussidio formativo è suddiviso in due parti. Una prima parte, intitolata “La Caritas tra profezia e istituzione”, si riferisce ai contenuti poi approfonditi nel corso del convegno delle caritas decanali svoltosi a Triuggio il 7 e 8 settembre scorsi.

L’azione della Caritas si pone tra i poli di questo duplice orizzonte valoriale: quello della profezia che ci colloca nella Chiesa e nella società come capaci di leggere la storia e, a partire da essa, cercare di balbettare una Parola di Dio nell’oggi degli uomini, e quello della dimensione istituzionale che a livello ecclesiale assume la forma dell’organizzazione Caritas. Senza pretesa di esaurire l’argomento il sussidio offre alcuni spunti per riflettere e interrogarsi su queste due dimensioni.

Nella seconda parte, intitolata “Raccontare la carità per favorire cambiamenti”, il riferimento è al convegno diocesano in occasione della Giornata Diocesana Caritas. Vengono offerte due schede per riflettere sul tema della narrazione, introdotte da una scheda sul significato del binomio “opere e parole”. Al termine è possibile trovare alcune preghiere e dei riferimenti bibliografici.

Come sempre il sussidio va considerato all’interno dell’intera proposta formativa di Caritas Ambrosiana. È rivolto a tutti gli operatori Caritas (Caritas parrocchiali, Centri di Ascolto, Volontari) e può essere utilizzato nel corso degli incontri che lungo l’anno le nostre caritas parrocchiali e decanali organizzano nella loro normale attività. Ci auguriamo possa essere un utile strumento per avviare una proficua riflessione all’interno delle nostre comunità.

Il sussidio si può trovare presso la Caritas Ambrosiana.

## **Percorso interattivo “Non è amore”- Caritas Ambrosiana**

**Il percorso** presentato a Fa la cosa Giusta 2013, è un **percorso multimediale** dedicato al tema del maltrattamento e della violenza sulle donne. Il percorso può ora essere effettuato anche virtualmente attraverso il sito di Caritas Ambrosiana: [www.noneamore.caritasambrosiana.it](http://www.noneamore.caritasambrosiana.it)  
Il percorso è pensato in 3 fasi: fruizione individuale o collettiva dei contenuti, coinvolgimento della persona con messaggio/commento scritto, confronto approfondimento con le esperte e il dossier “Non è amore”.

### **FASE 1**

Il percorso inizia con il video e con 4 quadri fotografici ciascuno associato a una traccia audio. Obiettivo: prendere consapevolezza della violenza contro le donne.

### **FASE 2**

La seconda fase è quella del messaggio scritto lasciato dal visitatore, distinguendo se scrive un uomo o una donna.

### **FASE 3**

Nello stand questa fase prevedeva l’incontro con le esperte: nella visita virtuale diventa un’occasione di approfondimento con la possibilità di un contatto per richiedere un incontro; l’obiettivo è la possibilità di organizzare momenti di approfondimento del tema, o fissare un incontro individuale di supporto per un caso di violenza.

Per informazioni:

Tel. 02/76037252 - 352

E-mail: [maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it](mailto:maltrattamentodonne@caritasambrosiana.it)

## APPUNTAMENTI

### CONVEGNO DIOCESANO

**Potente in opere e in parole (Lc 24, 19). Raccontare la carità per favorire cambiamenti**

**Sabato 9 novembre 2013** - ore 9.00 - 13.00

Salone Pio XII – Via S. Antonio 5 – Milano

Convegno in occasione della Giornata Diocesana Caritas

Interverranno:

Luciano Manicardi – Monaco di Bose

Erri De Luca – Scrittore

Manuel Ferreira - Compagnia teatrale Alma Rosé

Sono caldamente invitati i responsabili parrocchiali, decanali e zonali della Caritas e gli operatori dei Centri di Ascolto.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244 – 245

### Martedì 5 novembre 2013

**Ore 18.00 – 20.00 Info Giovani e Servizio**

Incontro di presentazione delle proposte di servizio rivolte ai giovani.

Per informazioni:

Sportello Orientamento Volontariato

Tel. 02/58391.386

E-mail: [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it)

## CORSI FORMAZIONE

### **La salute mentale oggi, tra sofferenza e speranza.**

Percorso formativo per volontari caritas, operatori dei centri di ascolto, operatori socio-sanitari, famigliari e persone interessate al tema della salute mentale.

Il corso si snoda attraverso tre incontri di circa 2 ore ciascuno nei quali verranno affrontate tematiche diverse: cosa è la salute mentale, il concetto di rete, l'ascolto per individuare la presenza di un malessere psichico, la speranza di guarigione. Un quarto incontro sarà invece sotto forma di laboratorio.

Queste le date degli incontri: 7-14-21 novembre dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Il laboratorio si terrà il 28 novembre sempre con inizio alle ore 17.00

Sede: Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 - Milano

Per informazioni e iscrizioni:

Segreteria Area Salute Mentale

Tel. 02/76037.339

E-mail: [psichiatria@caritasambrosiana.it](mailto:psichiatria@caritasambrosiana.it)

**Giovani e carità: “... lo portò a una locanda e si prese cura di lui”.**

**15-17 novembre 2013**

All'interno della proposta di Pastorale Giovanile denominata “Le vie incontro all’umano”, Caritas Ambrosiana in collaborazione con la Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone propone un week-end sul tema del volontariato. La forma residenziale del percorso darà la possibilità di immergersi nel tema stando a contatto con un luogo che accoglie gli ultimi e i più fragili, permettendo di sperimentarsi direttamente in un servizio. La proposta è rivolta a giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni.

L'incontro avrà inizio venerdì 15 novembre alle ore 19.00 e terminerà domenica 17 novembre alle ore 14.00.

Sede: Fondazione Sacra Famiglia – Cesano Boscone

È necessaria l'iscrizione da effettuarsi compilando apposito modulo scaricabile dal sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)

Per informazioni:

Sportello Orientamento Volontariato

Tel. 02/58391.386

E-mail: [volontariato@caritasambrosiana.it](mailto:volontariato@caritasambrosiana.it)

Invitiamo a visitare il nostro sito: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it).

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista “Il Segno”, di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.